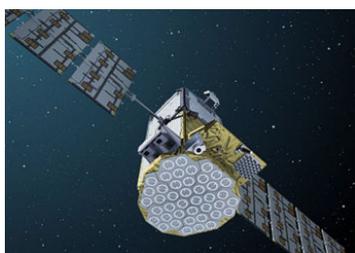


Lo Spazio e l'Unione Europea

Il programma di navigazione satellitare Galileo

di Ugo Celestino



Mettiamo subito le cose in prospettiva. I progetti e le

attività spaziali nel mondo, sebbene abbiano rilevanza strategico-politica-militare ed esternalità positive enormi, nell'immediato generano un fatturato limitato, di 72 miliardi di Euro (2014, 2013)¹, e danno impiego a meno di 40mila addetti². Laddove una Amazon da sola ne totalizza 96 vendendo on-line beni di consumo durevole e servizi alle imprese.

Ma attenzione: questi numeri sono solo una parte della torta. Il settore spazio, fondato su scienza e ricerca avanzata, genera ricadute³ per tutta l'economia e per gli impieghi della vita di tutti i giorni (i tessuti speciali, i materiali iper-resistenti, in passato il teflon delle padelle, le telecamere, etc.); e anche imprese come Amazon se ne avvantaggiano, usando per le proprie attività commerciali, a distanza di qualche anno, le tecnologie e le

applicazioni create dai programmi spaziali (pensate ai droni, guidati da segnali e immagini satellitari).

I benefici indiretti delle attività spaziali sono tanti e pervasivi ed è impossibile elencarli tutti. Sinteticamente si possono richiamare i dati degli studi condotti in Paesi impegnati in attività spaziali (come Norvegia, UK, Francia), che quantificano tra quattro e sette volte la ricaduta positiva di 1 Euro speso in programmi spaziali.

“Galileo” è un programma finanziato dall'Unione Europea, per dotare il continente di un sistema di 30 satelliti e connessa infrastruttura a terra, in grado di fornire gli stessi segnali e gli stessi servizi (in alcuni casi più avanzati e migliori) del GPS americano.

Il GPS, che noi tutti usiamo senza pensarci troppo, è controllato dalle forze armate USA e, se necessario, può essere oscurato senza preavviso, anche selezionando specifiche aree geografiche.

Successe già nel corso delle guerre nella ex Jugoslavia, e da allora l'Europa non vuole più correre il rischio di rimanere priva di un segnale che, direttamente o

¹ Euroconsult, 2015

² Eurospace Facts & Figures, dati provvisori 2014

³ Cfr.:

http://www.esa.int/Our_Activities/Space_Engineering_Technology/TTP2/How_space_technology_improves_our_lives

indirettamente, influenza il 5-6% del Pil continentale (perché usato nei trasporti, nelle comunicazioni, nei servizi, nella sincronizzazione delle reti, etc.).

Il programma "Galileo" sta dimostrando (come altri programmi spaziali della UE) che questi complessi e costosi progetti possono essere finanziati e gestiti solo a livello continentale, europeo. Nessun Paese da solo (nemmeno la Germania) potrebbe reggere il confronto con USA, Russia o Cina.

E c'è anche una forte complementarità logica con l'unione economica e monetaria. Se subito dopo la seconda guerra mondiale si comprese che una attività strategica, come il commercio internazionale di acciaio e carbone, doveva esser posta sotto la tutela di un'Autorità europea, così adesso, nel XXI secolo, l'Europa ha compreso che le iniziative tecnologiche di respiro globale devono necessariamente essere gestite a livello sovranazionale e avvantaggiarsi dei contributi di tutti gli Stati Membri. L'Europa si sta incamminando su questa strada, anche se lentamente e con fatica.

Per adesso, il Trattato dell'Unione europea prevede (art. 189) una competenza solo sussidiaria dell'Unione sui programmi sulle politiche spaziali. I tre programmi di punta attualmente finanziati dal bilancio della UE ("Galileo" e "EGNOS" per la navigazione satellitare, e "Copernico" per l'osservazione della terra) sono gestiti dalla Commissione ai sensi del Regolamento n. 1285 del 2013 e dal Regolamento n. 377 del 2014 .

La Commissione ha ricevuto risorse finanziarie per il periodo 2014-2020: 6,7 miliardi di Euro per "Galileo" e "EGNOS", 3,4 miliardi per le infrastrutture di "Copernico", 1,4 miliardi per attività di R&S ad essi collegata.

La Commissione si sta addentrando in un campo finora dominato dall'ESA - *European Space Agency*, una agenzia internazionale indipendente e separata dalle Istituzioni europee. Se è vero che la gran parte degli Stati che supportano l'ESA sono anche membri della UE, i meccanismi di *governance* dell'ESA sono molto diversi da quelli della Commissione.

La Commissione ha una esperienza giovane sul grande tema dello spazio, mentre l'ESA vi opera con successo da oltre quaranta anni. L'esperienza è fondamentale in un campo dove le sfide vengono non solo dagli avanzamenti scientifici ma anche dalle realizzazioni tecnologiche e dalle capacità organizzative.

Tra pochi giorni, i prossimi 10 e 11 Settembre 2015 altri due satelliti "Galileo" saranno lanciati nello spazio. Ne seguiranno altri due nel mese di Dicembre. L'anno prossimo i primi segnali e i primi servizi potrebbero già essere disponibili.

Gli utenti finali devono fare qualcosa? No, smartphone e navigatori sono già pronti per ricevere il segnale Galileo. Come si dice nel gergo: *watch this space!* L'avventura dell'UE nello spazio è appena incominciata.